

Shieldmaiden

# ski maiden mæær

Versi che combattono il silenzio

Gianluca Costantini

in collaborazione con



RAVENNA  
TOURISM

POLIS  
TEATRO  
FESTIVAL

La mostra inaugura e accompagna il NORDIC FOCUS di POLIS Teatro Festival 2026  
in programma a Ravenna dal 5 al 10 maggio.



Il progetto Shieldmaiden riunisce quattordici poetesse del Novecento – due per ciascun paese tra Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia, Estonia, Lettonia e Lituania – in una serie di ritratti realizzati da Gianluca Costantini. Non è solo una raccolta iconografica, ma una mappa poetica del Nord dove le voci femminili attraversano lingue, regimi, guerre e trasformazioni sociali, restituendo una geografia emotiva del secolo scorso.

Come le shieldmaiden delle saghe nordiche, queste poetesse combattono con la parola: contro censura, esilio, emarginazione o cambiamenti sociali. Ogni paese contribuisce con due figure, creando un dialogo transnazionale. Nei loro versi ricorrono temi comuni – natura, memoria, lingua, corpo, identità, perdita – che attraversano il Baltico e la Scandinavia.

I ritratti traducono i testi in segno: linee essenziali, volti che condensano biografie complesse, trasformando la poesia in presenza visiva. Visti insieme, i quattordici ritratti diventano un arcipelago poetico: la lingua è patria, la natura spazio morale, il silenzio forma di resistenza. Il progetto restituisce visibilità a una memoria femminile decisiva per comprendere il Novecento: quattordici volti, un unico coro, dove la poesia difende la libertà di pensiero e di sentire.

Esistono colombe, sognatori e bambole;  
esistono assassini, e colombe, e colombe;  
foschia, diossina e giorni;  
i giorniesistono, giorni e morte;  
e le poesie esistono; poesie, giorni, morte.



Inger  
Christensen  
(1935-2009)  
Danimarca

Forse dovrei unirmi  
ai combattenti per la  
libertà. Penso che sia  
un'idea stupida, perché  
le forze occupanti sono  
così potenti, ma non dico  
che non sia d'accordo.



Tove  
Ditlevsen  
(1917-1976)  
Danimarca

Giulia  
Costa. V

Dio, se ancora vedi: non c'è più quotidianità.  
Ci sono solo urla mute, ci sono solo cadaveri neri  
che pendono.

Gunvor  
Hofmo  
(1921-1995)  
Norvegia



C'è un'eternità di pace  
da qualche parte dietro tutte le stelle.  
Forse avremmo dovuto scartare prima  
il nostro piccolo tempo di fame e di desiderio  
per cose a cui non possiamo mai dare un nome.  
Come promesse nella bocca di un tirchio  
è questo breve, breve momento.

Inger  
Hagerup

(1905-1985)  
Norvegia





Elsa  
Grave

(1918-2003)

Svezia

...il linguaggio  
della poesia rende  
inaccettabile ciò  
che è politicamente  
accettabile.

Giuliana  
Cortesi

Non sono  
davvero me stessa.  
E ne sono felice.



Kristina  
Lugn  
(1948-2020)  
Svezia

Appena dai  
alle parole  
i tuoi occhi,  
esse illuminano.



Mirkka  
Rekola  
(1931-2014)  
Finlandia

Gialla  
Cortesi

E la pace non verrà, è inutile  
sperarlo. / Ci sono troppi  
costruttori di pace, / troppe  
braccia di distanza  
dal sangue.



Eeva-Liisa  
Manner

(1921-1995)  
Finlandia

Giulia  
Costa

La vita scivola  
via ad ogni istante.  
La vita non è qui,  
è altrove.

Kersti  
Merilaag

(1913-1986)  
Estonia



Discorsi vuoti  
e balbettanti.  
Ma qualcuno di noi  
non si batterà  
mai sulla bilancia  
dei tempi?

Betti  
Aver

(1906-1989)

Estonia



Giulia  
Costa. V

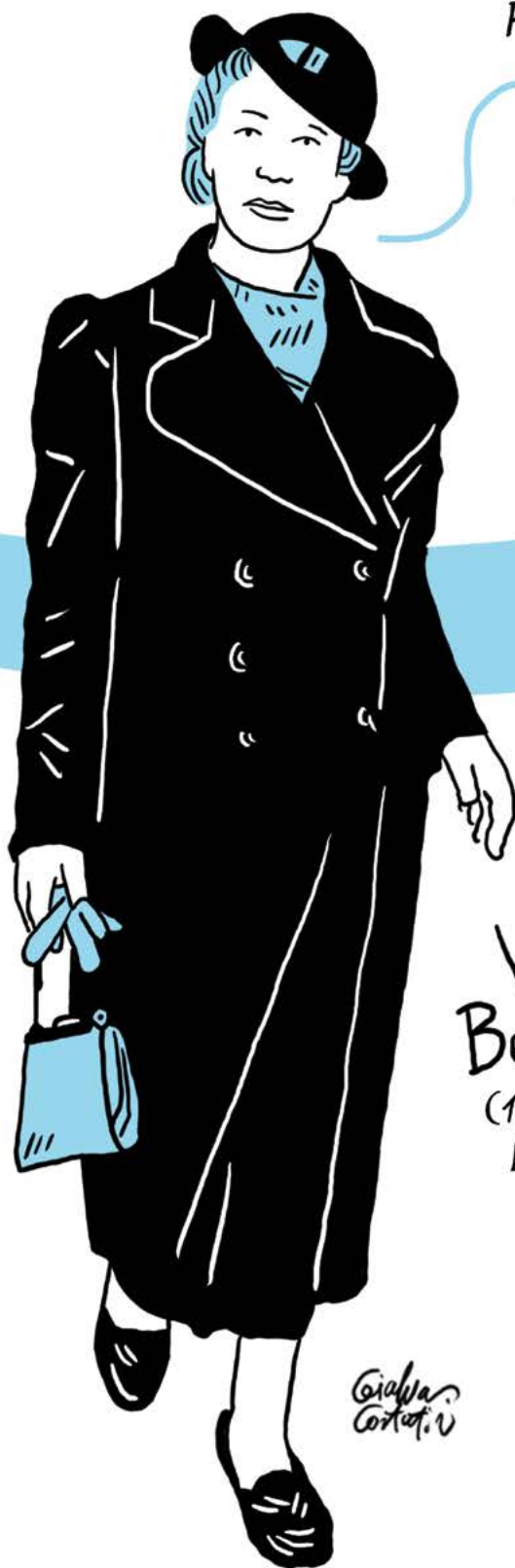
Abbiamo vissuto  
nell'epoca della  
tempesta,  
siamo stati trascinati  
in un flusso  
di entusiasmo  
molto oltre  
il presente...



Aspazija

(1865-1943)  
Lettonia

E, naturalmente,  
puoi sempre tagliare  
il tiglio;  
in una disputa tra  
un fiore e un'ascia  
il vincitore sarà  
sempre l'ascia.



Vizma  
Belševica

(1931-2005)

Lettonia

Giulia  
Costantini

Sii come  
il cielo – freddo  
e azzurro...  
o guarda i gabbiani  
sopra il fiume  
Neris...

Judita  
Vaičiūnaitė

(1937-2001)  
Lituania



Tutta la mia vita inizia all'età di sette anni.  
Prima di allora tutto è sfocato: frammenti, ritagli,  
umori. Ma dai sette anni, ogni giorno, ogni ora,  
è inciso come un'ascia nel cuore. Nessun tempo,  
nessuna felicità li guarirà.

Janina  
Degutytė

(1928-1990)

Lituania

